

# WELCOME TO YOUR GIG

## Un'inchiesta sulla gig economy in Italia

di Lorenzo Pirovano (@lorpiro) e Giovanni Sacchi  
*Welcometoyourgig.com* [autori@welcometoyourgig.com](mailto:autori@welcometoyourgig.com)

**Inchiesta vincitrice della settima edizione  
del Premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo**

*A partire dalla raccolta e dall'analisi delle testimonianze di oltre 300 lavoratori, un'inchiesta che rivela dati, volti e distorsioni dell'ancora poco conosciuto mondo della gig economy e delle sue imprese attive in Italia.*

**Gig economy.** Un termine che di recente ha fatto irruzione nel dibattito pubblico senza essere mai stato davvero definito chiaramente.

Una categoria emergente di servizi on-demand dove i committenti possono trovare immediatamente forza lavoro da 'ingaggiare' e i lavoratori un impiego flessibile che - sulla carta - dovrebbero poter decidere se e quando portare a termine. Un'economia che le applicazioni e le piattaforme digitali hanno contribuito a far crescere in maniera dirompente negli ultimi anni.

In un paese dall'alto tasso di disoccupazione e con una quota di lavoratori autonomi molto sopra la media europea, **questa economia si è trasformata in una sorta di terra di mezzo, dove attraenti opportunità di lavoro flessibile si mescolano ad abusi e nuove forme di sfruttamento lavorativo.**

In Italia secondo l'INPS sarebbero almeno 750 mila le persone coinvolte in tali attività.

**Le imprese della gig economy promettevano un'estrema flessibilità e l'eliminazione dell'intermediazione del lavoro e i suoi costi, ma sull'app più famosa lavorano fattorini assunti da imprese esterne con turni settimanali, mentre le piattaforme di lavoro online trattengono fino a un quinto del salario dei loro utenti.**

In questo contesto l'attenzione politica italiana si è concentrata solo parzialmente sul fenomeno, tentando di incorniciarlo in schemi normativi ormai obsoleti. In mancanza di un intervento chiaro che preveda tutele e salari minimi senza 'ingessare' un'occupazione di per sé fluida, questi lavoratori continueranno ad operare nel limbo precario delle prestazioni occasionali o fuori da qualsiasi tracciabilità fiscale o previdenziale.

**Un viaggio partito dalle strade di Milano**, dove a lavorare come ciclofattorini sono studenti e disoccupati, spesso migranti sotto i 30 anni, scontenti del lavoro e grati a chiunque li

Welcome to your gig - Un'inchiesta sulla gig economy in Italia

di Lorenzo Pirovano e Giovanni Sacchi  
[autori@welcometoyourgig.com](mailto:autori@welcometoyourgig.com)

faccia lavorare ma particolarmente vulnerabili agli abusi. Come quello rappresentato dal sistema di intermediari che, sotto il pagamento di una percentuale sui guadagni, gestiscono profili per far lavorare migranti privi dei documenti necessari.

Dalle interviste faccia a faccia con 200 ciclofattorini è nato il **“Rider game”, un *narrative game* che permette di sperimentare in prima persona il lavoro mensile di quattro diverse tipologie di ‘rider’**. Questo strumento, insieme alle applicazioni interattive, permette di approfondire il tema soprattutto a partire dai dati.

**Un’inchiesta che indaga l’altro 90% della gig economy.** Quasi invisibili agli occhi dell’INPS e poco considerati dalla politica, i “lavoratori delle piattaforme digitali” rappresentano la grande maggioranza dei *gig worker*. Nascono così applicazioni e portali online, in Italia o all’estero, dove impieghi regolari vengono spesso ‘mascherati’ da servizi on-demand per abbassare i costi e le tutele dei lavoratori.

Qui **gli elementi dell’algoritmo rappresentano, almeno inizialmente, un punto cruciale per poter lavorare e costringono gli utenti a operare sottocosto per aumentare feedback, guadagni e punteggi**. Il reddito minimo rimane il nodo maggiore di un’opportunità che, con l’abbattimento di numerose barriere d’accesso al lavoro, attrae sempre più giovani studenti e disoccupati. Senza di esso, continueranno a fioccare le offerte di microtask a 1 centesimo come quelle di *Amazon Mechanical Turk*, cui lavoratori italiani *Welcome to your gig* ha incontrato per la prima volta.

**Un’altra gig economy è possibile.** Nonostante le distorsioni presentate in *Welcome to your gig*, esistono realtà che operano dentro la gig economy secondo un sistema che alimenta e fa crescere la comunità dei loro soci-lavoratori, inserendoli in una rete protetta che trattiene per sé solamente i costi di gestione della piattaforma. In Italia alcune cooperative gestiscono impieghi flessibili tipici della gig economy, garantendo al tempo stesso il rispetto dei diritti dei lavoratori.

Hanno collaborato: **Fernando Anido** (sviluppo e disegno sito web); **Riccardo Pesare** (montaggio video); **Wökpö Interactive** - **Marco Hernandez Solano, Pablo Robles** (sviluppo Rider Game); **Ana Maksimovic** (disegno web Rider Game); **Luca Santarelli** (illustrazioni Rider Game); **Giacomo Colombo, Greta Cadlolo** (riprese trailer); **Elia Grassi** (voice over trailer); **Celia Guimaraes, Francesco Cavalli, Stefano Lamorgese** (tutor del progetto); **avvocato Giulio Vasaturo** (assistenza legale).

L’inchiesta è stata realizzata grazie al sostegno dell’associazione Amici di Roberto Morrione nell’ambito della settima edizione del Premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo.